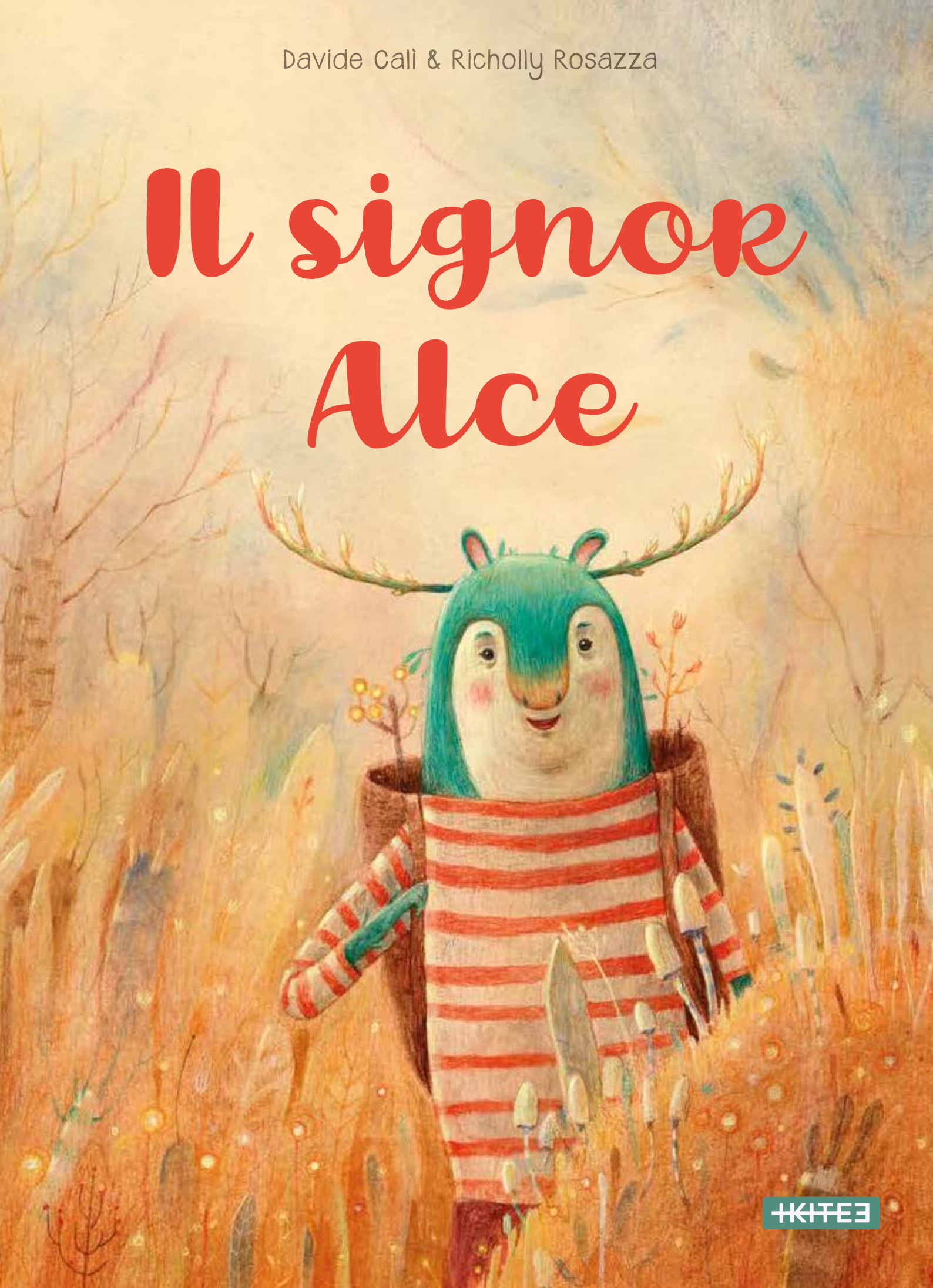
Davide Calì & Richolly Rosazza

Il signor Alce



KITE



Davide Calì & Richolly Rosazza

Il signor Alce



Il signor Alce © 2021 Kite Edizioni S.r.l.
Padova · Italia · www.kiteedizioni.it
© Davide Calì per il testo
© Richolly Rosazza per le illustrazioni

Collana diretta da Valentina Mai

Tutti i diritti riservati
È vietata la riproduzione anche parziale dell'opera
senza il consenso scritto dell'editore

ISBN 978-88-6745-147-0
Prima edizione Settembre 2021
Stampata presso Papergraf International (PD) · Italia

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C105436

Era solo il secondo sabato di settembre, ma l'aria si era già rinfrescata e il signor Alce pensò che era il momento buono per fare il cambio del guardaroba.
Ormai la stagione di ciabatte, magliette e pantaloni corti era finita.
Presto sarebbe arrivato l'autunno.
Del resto i bambini avevano ricominciato la scuola e i bar avevano messo dentro i tavolini e le sedie. Le rondini erano partite e al loro posto si sentivano le cornacchie con il loro TAK TAK TAK.
Annusando l'aria fuori dalla finestra gli sembrava di sentire già il profumo di legna bruciata nei caminetti.



A proposito di legna, quella che aveva ordinato per l'inverno arrivò nel pomeriggio. Il signor Alce impiegò più di un'ora per metterla bene in ordine nella cantina.
Dopo aver riposto anche l'ultimo pezzo di legna tornò in casa e si versò un bicchiere di limonata. Era l'ultimo bicchiere di limonata dell'estate e aveva il sapore speciale che hanno le ultime cose.



Tirando fuori il guardaroba invernale il signor Alce scoprì
che le tarme si erano mangiate uno dei suoi maglioni preferiti.
Qua e là c'erano anche altre cose mangiucchiate che si potevano
mettere a posto con ago e filo, ma il maglione era decisamente
rovinato. Anche le vecchie scarpe erano malandate e così il signor
Alce pensò di andare fino al negozio per sceglierne un paio nuove.
Avrebbe comprato anche un nuovo maglione.

Al signor Alce non piaceva fare compere. I negozi per lui erano sempre troppo grandi e pieni di troppe cose e avevano commessi troppo chiacchieroni e luci troppo forti e musica troppo rumorosa. Non riusciva a concentrarsi e per fare compere a lui ci voleva molta concentrazione. Il signor Alce guardò con attenzione decine di scarpe diverse e decine di maglioni. Poi scelse delle scarpe e un maglione identici a quelli che aveva prima.





Per cena il signor Alce si preparò il suo piatto preferito: la zuppa di cipolle. La zuppa era un piatto invernale e anche se era solo settembre al signor Alce piaceva la sensazione di sentirsi già in inverno e coccolarsi con una zuppa calda. Non vedeva l'ora di accendere il caminetto e di passare la sera davanti al fuoco, seduto sulla sua sedia preferita, magari leggendo un bel libro.